

Commissione Sviluppo economico e lavoro – bozza relativa agli argomenti affrontati

Parlando di sviluppo economico locale non si può non tener conto della situazione economica nazionale che è caratterizzata dall'incapacità di attrazione di investimenti stranieri sul territorio Nazionale (0.04% PIL) e dalla scarsa presenza di tecnologie e brevetti nazionali.

In questo contesto la Toscana e in particolare il Chianti sono caratterizzate da uno sviluppo creato e cresciuto nel territorio e non imposto da scelte effettuate fuori dal nostro contesto culturale. Il Comune di San Casciano presenta una varietà di soggetti economici che contribuiscono alla formazione di un alto reddito e garantiscono il benessere di molti cittadini. L'amministrazione comunale sarà improntata al mantenimento ed all'arricchimento di questa situazione di eterogeneità delle fonti di reddito dentro un complessivo quadro d'insieme di sviluppo della nostra cultura e della nostra identità. Deve venire sempre perseguita, una politica di concertazione dello sviluppo fra tutti i soggetti pubblici e privati, nell'ambito delle singole competenze che concorrono alla ricchezza del territorio.

Considerato che il Comune di San Casciano in Val di Pesa è inserito in un contesto territoriale ed ambientale di particolare pregio: che la straordinaria bellezza del territorio non è l'esclusivo frutto della sorte ma è il risultato di una storia secolare che ha saputo interpretare l'uso del territorio basandosi non solo sul profitto immediato: preso atto che dal dopoguerra, sotto la guida della sinistra prima e successivamente del centro sinistra, ha rappresentato un momento di grande progresso sociale ed economico in cui ha visto procedere parallelamente tanto lo sviluppo quanto la tutela del territorio, per questi motivi ogni scelta di miope fossilizzazione del presente rappresenta il primo passo per l'inizio di un declino che presto coinvolgerebbe la società. Il maggior rischio per il nostro territorio è quello di svolgere l'esclusivo ruolo di una sorta di museo statico per coloro che lavorano in città o comunque in altre aeree e di produzione agricola monotematica. Il solo turismo d'élite è esclusivamente una estensione di questa concezione miope del nostro territorio che non deve assolutamente essere confuso con un turismo aperto a tutte le classi economiche nel pieno rispetto del territorio e dei suoi abitanti. Dobbiamo combattere la concezione "chiusa" del nostro territorio per la quale ogni nuovo momento di sviluppo è interpretato come la perdita di privilegi per coloro che hanno già la fortuna di abitarlo. La salvaguardia del territorio e lo sviluppo dell'economia devono essere visti come due parti di uno stesso contesto e non come due entità contrapposte. Compito della politica è quello di armonizzare le varie sensibilità e, come nel passato, individuare percorsi di sviluppo anche a lungo termine e incidere sui soggetti più restii.

La proposta di programma è stata suddivisa in aree tematiche: piccola e media industria, artigianato, commercio, turismo, agricoltura e servizi. A queste aree su cui si basa gran parte dello sviluppo del territorio è necessario aggiungere il tema dei diritti dei lavoratori e del diritto al lavoro

Per lo sviluppo economico è opportuno ragionare non su ambito comunale, ma di area in tal senso è stata pensata la creazione del distretto rurale ed Eurochianti. Il distretto rurale deve essere la culla di un sistema "pattizio" fra tutte le realtà economiche del territorio i cui confini devono quindi ricalcare quelli dei comuni che ne fanno parte. La mancanza di un'agire comune tra i vari comuni porta non solo ad un minore peso politico del Chianti nelle scelte strategiche regionali, Nazionali ed Europee ma certe problematiche (es. tutela del territorio) trovano soluzione solo in ambiti sovracomunali. Esempio tipico sono gli insediamenti artigianali che prima di crearne dei nuovi dobbiamo considerare zone, qualche volta adiacenti ai nostri confini comunali, che offrono spazi ma amministrativamente di altro comune.

Si auspica, sempre nell'ottica di "territorio Chianti" che l'attuale consorzio Eurochianti si evolva in agenzia di sviluppo come strumento di programmazione e reperimento di fondi europei su base transnazionale.

Lavoro

Il dato positivo della bassa disoccupazione è controbilanciato dalla scarsa qualità del lavoro offerto, specie per i giovani e per le donne. I nuovi posti spaziano infatti su tutte le forme di precariato. Le giovani generazioni spesso non si avvicinano a settori produttivi presenti sul nostro territorio che ne caratterizzano il tessuto sociale a causa dei bassi salari e della forte precarizzazione. L'impegno deve essere quello di creare una "buona occupazione" con l'applicazione dei contratti Nazionali di Lavoro. Certo la legge 30 non ha favorito una occupazione di qualità infatti la CGIL, ad esempio, è stata contraria all'impostazione di questa legge che ha notevolmente precarizzato il mondo del lavoro introducendo forme di lavoro con pochi distinguo sia salariali, che normativi e previdenziali come: contratto progetto, lavoro temporaneo; lavoro ripartito, (part-time); lavoro a chiamata, lavoro occasionale. L'impegno che quindi deve esserci nella prossima legislatura è quello di individuare percorsi che portino a migliorare le condizioni di conoscenza e di lavoro delle situazioni sopra citate.

La creazione dell'associazione CHIANTIFORM, pubblico – privato, va in questa direzione, è stata voluta per favorire attraverso corsi di formazione l'inserimento o il reinserimento dei lavoratori. Nata come associazione per la formazione in agricoltura se ne auspica l'allargamento anche nel settore artigianale.

Per aiutare la formazione giovanile può essere valutato se, nel contesto del Chianti, sia possibile la creazione di un istituto professionale.

Per aiutare la creazione di nuove attività gestite da giovani è da valutare la possibilità di creare una struttura sovracomunale con lo scopo di garantire presso le banche una parte dei prestiti richiesti dai giovani che vogliono intraprendere un'attività produttiva. Il capitale del fondo di garanzia dovrà essere reperito tramite accordi con le banche attive sul territorio e con fondi pubblici e privati.

La presenza sul territorio di piccole imprese o artigiani se da un lato favorisce il rapporto diretto tra i lavoratori e il datore di lavoro, dall'altro condiziona il lavoro e i diritti alla sensibilità personale del suddetto datore. Nel settore agricolo si riscontra una forte difficoltà di rapporti sindacali con i lavoratori. L'exasperazione nella produzione agricola dequalifica sempre di più il lavoro nei campi: si tende sempre di più a "disumanizzare" il lavoro. I contratti precari hanno inoltre fatto perdere ai lavoratori il diritto, presente nel settore, della possibilità di un alloggio.

Le esigenze abitative dei giovani e dei lavoratori (anche immigrati) del nostro territorio non possono essere lasciate al solo mercato.

Le maestranze sono un capitale per le imprese della realtà produttiva del territorio pertanto nell'ambito della programmazione in concerto con le categorie produttive sarà opportuno programmare abitazioni e servizi da mettere a disposizione alle maestranze nel caso di nuovi insediamenti produttivi ma anche di "riabitare" nella campagna immobili o dedicati solo al turismo o ancora più colpevolmente lasciati liberi.

L'amministrazione comunale deve ergersi a "buon" datore di lavoro e non dovrà mai avvalersi di agenzie per il lavoro interinale e in attesa dello sblocco delle assunzioni eventuali necessità saranno coperte di norma con contratti a tempo determinato.

Piccola e media industria

E' caratterizzata da una notevole flessibilità nella produzione quindi con la possibilità di rispondere velocemente ai cambiamenti del mercato.

Un punto cardine della prossima amministrazione sarà l'attuazione del trasferimento della Laika dal Comune di Tavarnelle alla zona industriale e artigianale del Ponterotto. E' questa una scelta importante che investe una parte rilevante del nostro territorio e se ben realizzata rappresenterà un momento di ulteriore sviluppo. Essendo, come detto, un grosso impegno per il nostro territorio, dovranno essere applicate tutte le attenzioni che inserimenti di questo tipo richiedono: sarà preciso compito della prossima amministrazione perché ciò venga eseguito. E' necessario vigilare in maniera attenta e precisa onde evitare che l'operazione assuma un carattere speculativo e non produttivo. L'impatto ambientale dello stabilimento, notevole, deve essere in parte mitigato da una diminuzione della capacità espansiva della zona artigianale del lato destro del Ponterotto, e di pari passo ci impegniamo a creare lungo la Pesa un "Parco fluviale".

Artigianato

Questo settore è caratterizzato da mini o micro imprese (1 massimo 3 addetti).

Le nuove imprese spesso sono nel settore edile, vi è uno scarso incremento e consolidamento delle altre aziende con il rischio di una loro significativa diminuzione che porterebbe ad un impoverimento culturale del territorio. E' importante che l'artigianato rappresenti una appetibile collocazione lavorativa per i giovani del Comune.

La grande redditività offerta dalla produzione vitivinicola rischia di inaridirsi o comunque di dominare eccessivamente il reddito di origine agricola del nostro territorio. E' quindi il momento, sfruttando la grande popolarità del settore viticolo, di incentivare lo sviluppo di altre culture, come la produzione di artigianato artistico caratteristico del territorio, che sono riuscite autonomamente a trovare la via di divenire redditizie e che possono in futuro essere trainanti per l'immagine del Chianti. E' necessario rilanciare le prospettive di uno sviluppo di area.

L'amministrazione dovrà rendere più efficiente lo Sportello Unico per le imprese creato nella scorsa legislatura in modo che l'iter delle pratiche abbia tempi massimi certi.

La struttura tecnica del comune dovrà produrre risposte omogenee all'interno delle varie aree industriali.

Artigianato artistico: realizzazione del punto espositivo localizzato nella frazione di Mercatale e supporto del progetto mediante accordi con l'APT in modo di ottenere il doppio ruolo di supporto all'artigianato e di rivalutazione della frazione.

Artigianato di produzione: le attuali aree artigianali, opportunamente ampliate, sono sufficienti, è però opportuno che i capannoni smessi vengano riutilizzati ai fini produttivi. Studiare quali sono le forme per obbligare i soggetti restii ad affittare o vendere i capannoni inutilizzati in modo da aiutare quelle realtà che ancora aspettano una sistemazione idonea. Poiché le zone produttive sono state pensate in periodi in cui la sensibilità ambientale era minore, è oggi necessario valutare quali interventi sono necessari per diminuirne il loro impatto visivo sul territorio (piantumazione, sistemazioni esterne. Il problema dell'agibilità di alcuni dei capannoni del Bardella dovrà infine trovare un'adeguata soluzione.

Artigianato dei servizi: vedi commercio nei centri storici.

Commercio

Nel contesto italiano di crisi del commercio al dettaglio San Casciano si difende bene grazie agli investimenti di opere pubbliche effettuate dall'Amministrazione Roselli: è opportuno che prosegua

tale attenzione concertando sia la promozione del settore commerciale attraverso la creazione del “centro commerciale naturale” in contrapposizione alla grande distribuzione sia nel concordare, sia sviluppando la promozione del commercio stesso. E’ necessario inoltre proseguire la politica di attenta salvaguardia dei servizi nei centri storici (commerciali e artigianali). Ad oggi vi è un equilibrio fra media e piccola distribuzione non esistendo la grande. La piccola distribuzione, così come l’artigianato, fanno parte integrante del nostro territorio e permettono la commercializzazione delle realtà produttive di alta qualità. Anche nel settore del commercio l’età degli esercenti è spesso elevata e i nuovi negozi hanno difficoltà ad affermarsi nonostante l’accordo intercomunale con il Comune di Greve che permette agli esercenti sia una totale libertà degli orari di apertura sia la possibilità di accesso a contratti per i dipendenti a mini part-time.

L’impegno che la prossima Amministrazione dovrà assumere è l’incentivazione alla commercializzazione dei prodotti cosiddetti di “filiera corta”: dove un marchio locale garantirà non solo la tracciabilità del prodotto ma anche la sua qualità.

Turismo

La forte presenza di turisti, che portano reddito ma che assorbono anche risorse pubbliche, rende necessaria l’istituzione di una tassa di scopo (o soggiorno) in modo che tutti contribuiscano al mantenimento del territorio.

Ad oggi gli agriturismi, per legge attività collaterale all’agricoltura, nel Chianti contribuiscono al sostegno dell’agricoltura, ma si rende necessario iniziare a porre una discriminante molto più precisa e concreta sulla fiscalità locale totalmente esente per tale attività: è quindi auspicabile eventualmente stabilendo una soglia che contribuiscano alle finanze comunali tramite il pagamento dell’ICI degli immobili dedicati al turismo.

Il nostro territorio è caratterizzato da una offerta varia nelle strutture di accoglienza: dalla presenza di affittacamere (c.a 600 posti letto) di ogni fascia di prezzo e da agriturismi (c.a 400 posti letto), la scorsa amministrazione ha creato un posto – sosta per camper, nella prossima legislatura si sente la necessità di potenziare un turismo che viva il territorio, come la creazione di piccoli campeggi. E’ stata anche valutata positivamente la creazione di una struttura ricettiva di medie dimensioni, totalmente assente sul nostro territorio, che possa creare una presenza legata ai convegni e quindi che incrementi le presenze anche in periodi tradizionalmente poco turistici.

Poiché il nostro territorio ha una immagine complessiva di qualità che è patrimonio comune e di tutti i settori produttivi, eventuali soggetti, che utilizzano l’immagine del Chianti al solo fine di un guadagno immediato senza un’offerta proporzionata in termini di qualità sono da considerare come dannosi per tutto il territorio. Sono invece da incrementare e stimolare tutti quei dettagli, che spesso ci hanno trovato impreparati, non direttamente produttivi, che rendono il paesaggio e le frazioni uniche che va sotto il capitolo piccole manutenzioni (pulizia strade, tosatura siepi ect)

Agricoltura

Il settore agricolo proviene da un periodo positivo. L’agricoltura produce reddito, la distribuzione di questo non è però sempre ben suddivisa tra datore di lavoro e lavoratori. Il guadagno ha portato ad un miglioramento delle singole aziende che però non sempre si è tradotto in un miglioramento per la collettività, spesso ha infatti portato ad una eccessiva trasformazione del paesaggio in favore di monoculture (vigne) a scapito delle caratteristiche paesaggistiche storiche del territorio (uliveti, macchie ...) e, di pari passo, accentuando problemi idrogeologici. L’agricoltura è un sistema fortemente assistito e che incide fortemente sulle caratteristiche del territorio.

Vista la forte incidenza del settore sull'ambiente, le scelte delle politiche agricole non possono essere incentrate ad un'idea di solo guadagno immediato ma devono essere sviluppate nel lungo periodo evidenziando le caratteristiche peculiari del nostro territorio, che sono la nostra ricchezza. In quest'ottica è auspicabile non disperdere la ricchezza di varietà (biodiversità) di specie sia delle viti che degli olivi e non penalizzare le specie autoctone. Specie per il vino il rischio di una omologazione del gusto a prodotti stranieri porta al risultato immediato di un gusto "di moda" a cui si contrappone la forte concorrenza di prodotti stranieri di prezzo più competitivo (es. vini cileni).

Da favorire la diffusione di una cultura di rispetto del territorio e quindi di quelle pratiche agricole che non abusano di sostanze chimiche (agricoltura integrata e biologica).

Le pratiche necessarie per l'impianto di nuove coltivazioni hanno un iter molto lungo che, sommato al tempo naturale perché un nuovo impianto cominci a produrre, porta il tempo di inizio di remunerazione del capitale investito ad essere particolarmente lungo e ad essere pesantemente soggetto alle variazioni del mercato. Visto che anche una parte degli impianti agricoli necessitano di un passaggio in commissione edilizia integrata, fermo restando che il numero dei nominati non permette di coprire tutte le professionalità necessarie, è auspicabile che in essa siano designati anche specialisti del settore (agronomi e geologi). La necessità di mano d'opera specializzata e consapevole rende necessario continuare i corsi di formazione per il settore agricolo: pertanto l'Amministrazione (attraverso Chiantiform) dove porsi come soggetto nelle campagne di formazione ed informazione rivolte ai lavoratori, agli imprenditori e a tutta la popolazione residente.

Il distretto rurale viene visto come una necessità per pensare le politiche come sviluppo di area.

Altre problematiche emerse

Un problema sentito è quello della casa. Le esigenze abitative dei giovani e dei lavoratori (anche immigrati) del nostro territorio non possono essere lasciate al solo mercato. Nel nostro territorio vi è infatti il problema dell'accesso ad una abitazione di proprietà e/o in affitto a prezzi ragionevoli sia da parte dei giovani nati e cresciuti nel comune, sia da parte di coloro che lavorano nel territorio e non vi risiedono o vi sono sempre vissuti ma non hanno un reddito sufficiente. Viene sentita l'esigenza di reperire o costruire alloggi in edilizia popolare e con la 167.

E' necessario sviluppare la consapevolezza dei prodotti utilizzati in agricoltura. Il comune si dovrà rendere promotore di corsi di formazione dei lavoratori rispetto ai prodotti utilizzati in agricoltura e ai loro effetti. Il comune dovrà inoltre attivare, con ASL e strutture di ricerca, lo studio di quali prodotti possono essere più o meno nocivi per la salute. Questi studi dovranno essere alla base di campagne informative rivolte ai lavoratori, agli imprenditori e a tutta la popolazione residente.